

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 463 presentata da Magliano, inerente a *"Immobili ATC ed eliminazione delle barriere architettoniche: un aiuto concreto per chi è in difficoltà"*

PRESIDENTE

In merito al punto inerente a *"Svolgimento interrogazioni e interpellanze"*, iniziamo con l'esame dell'interpellanza n. 463.

La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ho posto questo tema attraverso l'interpellanza, perché è evidente che iniziamo ad avere un problema che assume dimensioni rilevanti. Perché dico questo? Perché l'abbattimento delle barriere architettoniche sia negli spazi urbani sia negli edifici e uffici pubblici è un tema di primaria importanza, soprattutto per chi fa del tema della disabilità e del tema dell'accessibilità ai servizi pubblici e alle proprie abitazioni una bandiera e ne ha una sensibilità.

Personalmente ho sempre dedicato molta attenzione a quest'aspetto, perché so bene che il patrimonio degli immobili ATC risale spesso a tanti anni or sono. Sono case che vennero progettate e pensate per un altro tipo d'Italia, un'Italia in cui la persona con disabilità spesso finiva in una struttura. Spesso la grave disabilità, non essendoci una tecnologia medica o protesica che permettesse una vita sostenibile, purtroppo non consentiva di restare a casa. Forse c'era anche un'arretratezza culturale in base alla quale non s'immaginava che una persona con certe patologie avrebbe potuto avere una vita sostenibile dieci, venti o anche trent'anni.

In questo caso, faccio riferimento - per portare un caso evidente - al condominio ATC di via Pietro Cossa n. 280/29, che ha tutta una serie di problematiche legate all'accessibilità dello stesso.

Come l'Assessora ben sa - ormai in quest'anno e più avrà capito esattamente qual è la dimensione del problema - abbiamo un problema all'interno delle abitazioni. Come sa, Presidente, vi sono delle leggi e delle norme che permettono il rimborso degli interventi che un cittadino compie all'interno della propria abitazione, nel caso in cui voglia renderla più accessibile. Pensiamo all'ampiezza delle porte e all'accessibilità dei servizi igienici.

Sappiamo che oggi vi sono delle carrozzine che permettono il trasporto delle persone in autonomia; alcune sono carrozzine elettriche, soprattutto per le disabilità più gravi. E in questo caso - ad esempio, in via Pietro Cossa - c'è un problema legato agli ingressi, che il più delle volte non hanno le pedane o hanno l'apertura delle porte oggettivamente troppo ristretta rispetto alle nuove tipologie di carrozzine. Inoltre, c'è il grande problema degli ascensori.

Come l'Assessora saprà, ci sono alcuni immobili di ATC - e, infatti, nel mio *"interpella"* allargo lo spettro a tutta la regione - che hanno voluto inserire in un secondo momento un ascensore all'interno della propria struttura, ma quest'ascensore arriva al mezzo piano, all'ammezzato, perché strutturalmente l'edificio non consente altro. Il problema è che, con l'arrivo degli ascensori all'ammezzato - in corso Grosseto vi sono delle rappresentazioni di quello che sto raccontando - sono state comunque introdotte delle barriere architettoniche, perché se

l'ascensore arriva al mezzo piano, ci sono comunque cinque o sei gradini da percorrere in discesa o in salita da e verso la propria abitazione.

Siamo molto in ritardo rispetto alle risorse e alle richieste avanzate dai cittadini che sono intervenuti facendo dei lavori per rendere più accessibile l'immobile, che, comunque, essendo di ATC, nel caso in cui un giorno sarà destinato ad altri soggetti, avrà un livello di accessibilità più alto di quando era stato consegnato all'attuale utilizzatore.

Pertanto, interpellò per sapere se ATC abbia già in carico i lavori di adeguamento degli spazi interni e abbattimento barriere architettoniche presso il condominio via Pietro Cossa, perché questo è il caso particolare da cui sono partito per fare il ragionamento, e con quali tempistiche s'intenda intervenire. Interpellò anche per sapere quali altri immobili ATC si trovino nella stessa situazione del condominio di via Pietro Cossa, cioè di non aver abbattuto le barriere nel suo complesso, sia nelle parti comuni sia nelle parti interne.

In terzo luogo, chiedo quale sia il numero di abbattimenti di barriere architettoniche e i lavori di adeguamento effettuati negli ultimi cinque anni e il loro controvalore finanziario, questo a livello regionale.

Con il quarto punto, e concludo, chiedo quanti siano gli interventi di abbattimento barriere e lavori di adeguamento in lista d'attesa, che era lunghissima da quel che mi risulta, e se siano adeguati i fondi a disposizione e con quali tempistiche si pensa di procedere.

Fondamentalmente, l'interpellanza cerca di capire se questa maggioranza vuole dare un nuovo slancio a investimenti piccoli - perché per ogni caso stiamo parlando di 3/4.000 euro, non di più - ma che permettono di valutare un patrimonio immobiliare che in parte è anche nostro, soprattutto permettendo ai cittadini di rendere la propria casa accessibile.

Che cosa capita se non lo facciamo? Che le persone chiedono di essere trasferite in un altro immobile e, siccome ATC non ha a disposizione altri immobili e altri appartamenti, si crea un vero e proprio *vulnus* del sistema. Si parte, a mio giudizio, dalla necessità di uno Stato moderno di garantire le cure che permettono un allungamento della vita e, magari, un aumento della qualità della vita delle persone disabili o gravemente disabili e delle proprie famiglie, ma nello stesso tempo di garantire che questo possa avvenire in case accessibili.

Grazie, Presidente, scusandomi se ho usato qualche secondo in più.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per essere stato rigorosamente nei tempi dell'illustrazione dell'interpellanza.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza, delegando l'Assessore Caucino, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

CAUCINO Chiara, *Assessore alle politiche della famiglia, dei bambini e della casa*

Grazie, Presidente.

Con riferimento all'interpellanza in oggetto, presentata oggi dal Consigliere Magliano, inerente a *"Immobili ATC ed eliminazione delle barriere architettoniche: un aiuto concreto per chi è in difficoltà"*, espongo i dati che mi sono pervenuti dalle tre ATC piemontesi.

Per quanto riguarda il primo punto, l'ATC centrale, dietro specifica richiesta da parte degli Uffici regionali, ha comunicato che non risultano richieste di abbattimento delle barriere architettoniche per l'interno 29 del complesso di via Pietro Cossa n. 280, né per quanto attiene gli alloggi e nemmeno per quanto attiene le parti comuni.

Relativamente al complesso di via Pietro Cossa n. 280, più in generale, risultano in tutto dieci domande, tutte di adeguamento degli alloggi, in particolare dei bagni rispetto alle mutate

esigenze dei residenti, che risultano suddivise in questi termini: due richieste da via Pietro Cossa 280/13 e 280/43, inserite in un appalto in corso che prevede circa quaranta interventi; due richieste da via Pietro Cossa 280/41 e 280/25a inserite in un altro appalto in corso che contempla anch'esso circa quaranta interventi; due domande da parte di persone con invalidità totale in attesa di finanziamento e inserite, rispettivamente, nell'istruttoria 2020 (via Pietro Cossa 280/3) e in quella 2021 (via Pietro Cossa 280/41); quattro domande di persone con invalidità parziale ancora in attesa di finanziamento.

In media, si può calcolare per ciascun intervento un importo di circa 7.000 euro.

Il complesso di via Pietro Cossa non presenta - mi viene riferito - particolari problematiche di accesso; il piano cortile è collegato agli ascensori per mezzo di rampe e gli ascensori hanno una dimensione adeguata a ospitare sedie a rotelle standard.

Da via Pietro Cossa n. 280, per quanto riguarda l'interno 1, risulta una richiesta di un assegnatario che, però, è inerente all'ingresso nella cabina dell'ascensore di una carrozzina motorizzata di dimensioni superiori a quelle standard normalmente contemplate. Questo per quanto riguarda il punto uno.

In relazione al punto due, sempre ATC del Piemonte centrale ha comunicato ai miei Uffici che non è possibile fornire indicazioni su quali altri immobili si trovino nella stessa situazione di quello di via Pietro Cossa n. 280/29, non risultando per tale immobile segnalazioni di problematiche di accessibilità, come evidenziato al punto uno.

Fondamentalmente, rispetto al punto tre, abbiamo una situazione più completa e complessiva che afferisce a tutte e tre le ATC del Piemonte, quindi relativamente al numero di abbattimenti di barriere architettoniche o di lavori di adeguamento effettuati negli ultimi cinque anni e il loro controvalore finanziario, le ATC del Piemonte hanno comunicato i seguenti dati.

Per quanto riguarda ATC Piemonte centrale, in generale, per quanto concerne tutto il patrimonio di edilizia sociale gestita da ATC, gli interventi di eliminazione delle barriere eseguite fanno riferimento a due appalti distinti. Consigliere, le darò, ovviamente, copia: ci sono i codici degli appalti (EPM 2012, EPM 2016) e i diversi lotti cui poi lei farà riferimento.

Nel patrimonio di edilizia sociale di proprietà di ATC sono stati eseguiti trentasette interventi che sono suddivisi in questi appalti. Abbiamo con appalto EPM 2012-009 ventitré interventi (venti adeguamenti spazi interni, uno elettrificazione avvolgibili, due rampe). Poi abbiamo con appalto EPM 2016-035 quattordici interventi complessivi per adeguamenti di spazi interni.

Nel patrimonio di edilizia sociale di proprietà della Città di Torino, quindi stiamo parlando di domande da parte di utenti con un'invalidità al 100%, sono stati eseguiti quattordici interventi, suddivisi in altri due appalti: l'appalto con codice EPM 2012-009, con dieci interventi tutti di adeguamento di spazi interni, e con il successivo appalto EPM 2016-035 abbiamo quattro interventi, e anche in questo caso si tratta di adeguamento degli spazi interni.

L'importo di finanziamento dei due appalti è, per quanto riguarda l'EPM 2012-009, pari a 306.837,25 euro. Per quanto riguarda l'altro appalto (EPM 2016), abbiamo un finanziamento di 221.162,25 euro. Questo è il quadro complessivo per quanto riguarda l'ATC Piemonte centrale.

Per quanto concerne l'ATC Piemonte Nord, gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di proprietà ATC e in quelli gestiti per conto terzi non sono quantificabili né in termini quantitativi e nemmeno di risorse economiche dedicate, in quanto rientranti nelle più generali attività di manutenzione ordinaria annualmente svolte.

In ragione delle disponibilità finanziarie di volta in volta recuperate, ATC Piemonte Nord interviene principalmente sulle parti comuni degli edifici, autorizzando e sostenendo, di volta in volta, anche i lavori interni agli alloggi, a carico ovviamente degli assegnatari, nel rispetto delle normative vigenti. Laddove l'intervento non sia possibile, ATC propone però all'assegnatario un cambio alloggio in stabile che, ovviamente, dev'essere adeguato alle esigenze dell'assegnatario stesso.

Per quanto concerne gli interventi in capo ad ATC Piemonte Sud, gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli ultimi cinque anni sono prevalentemente esterni alle unità abitative e sono consistiti nella realizzazione di rampe, di adeguamenti di accessi, di nuovi ascensori, d'installazione d'impianti montascale, oltre ad alcuni adeguamenti completi per bagni dedicati ai disabili. Questi interventi sono stati trenta, per un controvalore finanziario complessivo di 294 mila euro. Gli interventi interni alle unità abitative, consistenti prevalentemente in sostituzione vasche da bagno con piatto doccia e altri sanitari, installazione corrimano e allargamento porte, sono stati 200, per un controvalore finanziario di 300 mila euro.

Per quanto concerne l'ultimo punto dell'interpellanza presentata dal Consigliere Magliano, in ordine a quanti siano gli interventi di abbattimento delle barriere e lavori di adeguamento in "lista d'attesa", se siano adeguati i fondi a disposizione e con quali tempistiche si pensi di procedere, le ATC del Piemonte, anche in questo caso, hanno comunicato al mio Ufficio una serie di dati.

Per quanto riguarda l'ATC Piemonte centrale, ho un quadro sintetico della situazione. Se vuole, Consigliere, glielo leggo, è una tabella che, ovviamente, lei avrà immediatamente a disposizione. Stiamo parlando di una serie di numeri di richieste che sono state presentate, con il relativo fabbisogno stimato, sia per quanto riguarda gli interventi all'interno degli alloggi sia per quanto riguarda gli interventi richiesti nell'ambito delle parti comuni.

Posso dare il quadro complessivo, poi nella tabella il Consigliere avrà la possibilità di individuare i riferimenti specifici delle diverse istruttorie, che partono dal 2017 e arrivano al 2021, per un totale di richieste presentate che ammontano a 125, di cui novantasette per quanto riguarda le richieste e le istanze d'intervento interno agli alloggi e quarantasette per gli interventi su parti comuni.

Il fabbisogno stimato, per gli interventi all'interno degli alloggi, è complessivamente di 775.500,00 euro, mentre per gli interventi nelle parti comuni, il fabbisogno complessivo stimato, per le istruttorie che partano dal 2017 fino al 2021, è di 486 mila euro.

Pertanto, la somma degli interventi all'interno degli alloggi e degli interventi su parti comuni risulta più alta del numero di richieste presentate. Questo perché? Perché è possibile che, nella medesima richiesta, il singolo assegnatario esprima la necessità di eliminare le barriere architettoniche sia nel proprio alloggio, sia anche, spesso e volentieri, all'esterno, quindi nelle parti comuni.

Vista l'esiguità di risorse a disposizione, l'Agenzia ha dato priorità agli interventi richiesti da persone con disabilità ...

PRESIDENTE

Assessore...

CAUCINO Chiara, *Assessore alle politiche della famiglia, dei bambini e della casa*

Sì, purtroppo i dati sono numerosi. Non so, Consigliere, adesso siamo quasi arrivati...

PRESIDENTE

Prego, termini pure. Grazie.

CAUCINO Chiara, *Assessore alle politiche della famiglia, dei bambini e della casa*

Credo che i dati siano chiari e precisi. Poi vi è la situazione legata ad ATC Piemonte Nord.

Per riguarda questi dati, si può stimare un numero medio di circa cento richieste, per quanto riguarda ATC Piemonte Nord. Gli interventi sono stati eseguiti nel complesso generale delle attività manutentive preventivate sull'immobile. In ragione delle dimensioni del patrimonio gestito, ATC stima una somma, da mettere in disponibilità, di circa 800 mila euro per i prossimi cinque anni.

Poi c'è la situazione di ATC Piemonte Sud, dove sono in attesa di realizzazione tre interventi, con richiesta di finanziamento ai sensi della legge 80/2014, lettera b), per un controvalore di 61.377 euro.

Vi sono, inoltre, cinque interventi in programmazione con risorse proprie e contributo da fondazione bancaria, per un controvalore di 230 mila euro.

Voglio comunque dare massima disponibilità da parte mia, da parte della mia struttura e, sicuramente, da parte della Giunta. Avrò poi modo anche di interloquire direttamente con il Consigliere Magliano, perché credo che l'abbattimento delle barriere architettoniche in questi immobili sia fondamentale e, soprattutto, sia necessario dare una spinta risolutiva a questo tema, perché sono troppi anni che c'è una situazione di stallo.

Girando spesso e volentieri, personalmente, queste realtà, e vedendo in prima persona che sovente questi alloggi sono in condizioni pessime, quando abituati da soggetti portatori d'invalidità, soprattutto se al 100%, ovviamente è necessario dare servizi e la possibilità a costoro di potersi muovere con massima libertà. So di situazioni, all'interno di alloggi, in cui altre persone prendono in braccio questi invalidi e li portano fuori casa perché, differentemente, non avrebbero possibilità di uscire dalla propria abitazione.

Questa è sicuramente una situazione grave che va monitorata e do la mia parola che sarò in prima linea anche su questa partita, per far sì che più barriere architettoniche possibili siano eliminate per il bene degli invalidi e delle persone che, in questo momento, si trovano in una situazione di difficoltà in questo senso.

Grazie.

Consigliere Magliano, le faccio avere subito la risposta.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Chiara Caucino per la risposta.

Ricordo ancora a tutti, possibilmente, di stare nei tempi.

Se l'interrogante lo richiede, può replicare per cinque minuti.

Prego, Consigliere Magliano; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Chiedo all'Assessore di potermi inviare subito le tabelle e la relazione che ha poc'anzi illustrato, perché è necessario guardare con attenzione i numeri e soprattutto guardare, con grande attenzione, da quando queste persone stanno aspettando.

È proprio così, Assessora, se non interveniamo con velocità. Lei pensi cosa significhi per una famiglia cui è stato diagnosticato che è in corsa dentro la situazione di una disabilità grave nel 2017: stiamo dicendo che, di fatto, sono quattro anni che sono prigionieri a casa loro perché in alcune situazioni si parla proprio di questo.

Spesso e volentieri ci siamo trovati di fronte a persone anziane, alcuni delle quali ho anche

visitato personalmente. Il caso che mi ricordo con più commozione è di due anziani, uno gravemente disabile e l'altro non in grado di prendere in braccio il proprio marito o la propria moglie per salire le scale, quindi hanno ulteriormente bisogno di aiuti domestici che costano. Spesso e volentieri la condizione di vita di una persona che vive in una casa ATC non è sicuramente quella interessata dalla patrimoniale sui grandi redditi, perché è una persona che vive in una condizione di disagio economico, altrimenti non vivrebbe all'interno di una casa ATC.

Ritengo oggettivamente - e su questo non posso dare una responsabilità all'Assessore - molto grave che sull'ATC di Torino abbiamo interventi fermi al 2017. Spesso e volentieri, proprio per la legge n. 80 di cui parlava l'Assessore, il cittadino interviene, anticipa, paga e poi con quelle fatture, una volta accettato l'intervento con una lenta burocrazia, riceverà il suo ristoro economico. Noi dobbiamo fare in modo che questa graduatoria, tra le tante che ATC in questo momento ha ferme, sia la prima a essere esaurita.

Nel 2020, andando verso il 2021, non possiamo permetterci di avere persone prigioniere a casa loro. È evidente che noi non siamo in grado - lo stiamo vedendo con quello che capita in corso Racconigi, altro tema non legato alle barriere architettoniche, ma legato all'infrastruttura dell'involucro abitativo che non regge più - di avere così tante case inaccessibili. Le case completamente accessibili sono di recente fabbricazione. Invece il patrimonio dell'ATC, o che gestisce ATC, è un patrimonio vetusto, progettato e pensato, come dicevo nell'illustrazione, per persone che non avevano disabilità.

Forse in passato si è progettato con poca lungimiranza e non si è immaginato che la nostra popolazione, anche se i dati erano molto chiari, sarebbe invecchiata e che l'aspettativa di vita, per fortuna, sarebbe aumentata. Spesso gli ultimi anni della nostra vita li viviamo in una condizione di disabilità e abbiamo bisogno di più spazi e le carrozzine, piuttosto che la protesica di cui i nostri concittadini hanno bisogno, sono ingombranti.

Dopodiché, rispetto al tema di via Pietro Cossa - la ringrazio per la puntualizzazione - è evidente, come ha notato lei, che è tutto accessibile per carrozzine standard, ma oggi vediamo che, fortunatamente, la tecnologia avanza, le carrozzine sono più grosse e addirittura un tetraplegico può vivere una vita di accessibilità se gli permettiamo di avere attorno a sé uno spazio vivibile. Mi lascia perplesso questa forma di federalismo dell'ATC per cui l'ATC Nord non è in grado di dirci quanti interventi ha fatto, ma loro quando c'è bisogno intervengono. Mi auguro che sia una questione di efficienza svizzera, ma mi pare che, per il fatto di non aver presenti tutti i dati e tutti gli interventi, gli Uffici dell'Assessorato possano chiedere un maggior approfondimento.

Quando si dice che quando c'è bisogno s'interviene, vorrebbe dire non avere liste d'attesa su ATC Nord, ma ATC Nord non ha tenuto uno storico, una giusta nota per capire quando è intervenuta, com'è intervenuta e con che risorse. Su ATC Nord pare che la risposta sia abbastanza fumosa, per cui la prego, da questo punto di vista, magari di fare un ulteriore approfondimento.

Detto questo, vado alla conclusione. Ringrazio per i dati. Questi dati dicono che noi dobbiamo lavorare in modo importante da questo punto di vista e, soprattutto, dare ai cittadini la certezza che, se si affidano alla legge n. 80, cioè prendono soldi di tasca loro e fanno gli interventi di adeguamento, poi non possono aspettare cinque, sei o sette anni per il rimborso. Assessore, è anche capitato che qualcuno abbia fatto l'intervento, abbia adeguato casa propria e poi la persona che avrebbe dovuto utilizzare quell'intervento dopo un po' di anni è mancata. Oggi abbiamo persone che aspettano il rimborso, ma talora la persona che ha beneficiato di questi interventi pagati dai cittadini, non c'è più.

Concludo, Presidente, e mi auguro che questo sia anche oggetto di un approfondimento in Commissione, luogo dove valutare le risorse. Le assicuro che il voto del Gruppo dei Moderati, per un aumento di risorse su questo tipo di tema e su questo tipo d'interventi, lo avrà sempre. Una società moderna sarà giudicata anche per com'è in grado di gestire queste situazioni e per com'è in grado di trattare le persone con disabilità.

Grazie, Presidente. Ho concluso e attendo la documentazione.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per la replica e continuiamo con l'esame dell'interpellanza successiva.

OMISSIS

*(Alle ore 10.32 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.47)